

Buona Pasqua

Non dobbiamo fare più nulla, Signor, per meritare il tuo amor; la sola grazia è il dono del ciel, liberi siamo in Gesù.

Padre, veniamo a te, ogni tuo dono è vita per noi. Per la tua grazia noi gli occhi alziam, verso di te, il Salvator.

Buono

Vi prego d'inviarmi gratis e senza impegno:

- la musicassetta: "A tu per tu con Dio"
- il CD: "A tu per tu con Dio"
- il libretto: "Gesù un incontro speciale"
- il libretto: "Gesù, la nostra unica speranza"
- il CD p.bambini "Cosa ti frulla per la testa?"
- Il corso biblico per corrispondenza

nome e indirizzo:

Ritagliare il buono e spedirlo a:
MSD, C.P. 113, IT-29100 Piacenza
MSD, Casella postale, CH-3714 Fruttigen
info@msd-online.ch www.msd-online.ch

Distribuzione gratuita, © MSD, CH-3714 Fruttigen.
La MSD aiuta a diffondere il Vangelo di Gesù Cristo.
MSD Non gettarmi per terra. Tieni pulita la nostra città!

Afferra la sua mano!

Tommaso, uno dei dodici discepoli di Gesù, viene spesso definito "l'incredulo". Egli si rifiuta di credere nella risurrezione del Maestro dicendo che ha bisogno di prove. Gesù allora si presenta davanti ai discepoli all'improvviso, passando attraverso una porta chiusa e poi, rivolgendosi a Tommaso, dice: "Metti pure il dito nelle mie mani e la tua mano nel mio fianco. Non essere più incredulo, ma credi!" E Tommaso, di fronte al Gesù risorto, fa una dichiarazione stupenda di fede: "Signore mio e Dio mio!"

Accettare Cristo come Signore della propria vita significa cedere a lui la signoria su ogni ambito dell'esistenza. L'apostolo Paolo scrive che noi dovremmo avere gli stessi sentimenti che sono stati in Cristo Gesù che ha rinunciato ai suoi diritti divini, assumendo l'aspetto di uno schiavo. Egli è diventato uomo come noi, abbassando se stesso e ubbidendo fino a morire sulla croce come un criminale. Perciò, Dio lo ha grandemente esaltato e gli ha dato un nome al di sopra di ogni altro nome, perché davanti a lui ogni ginocchio si pieghi ed ogni lingua confessi che Cristo è il Signore!

Perciò, chi non è disposto a piegare le sue ginocchia qui in terra, chi non permette a Cristo di regnare nella sua vita, nell'eternità, durante il giudizio finale, sarà costretto ad inginocchiarsi davanti a lui!

Forse qualcuno può ritenere che Tommaso, facendo parte del gruppo dei discepoli, sia stato, in un certo senso, avvantaggiato, ma pensiamo un attimo al ladrone sulla croce che chiede a Gesù di non dimenticarsi



di lui quando giungerà nel suo Regno. Egli lo conosce da pochi minuti. Per questo criminale il regno di Gesù non finisce con la sua morte, anzi, egli riesce a vedere la gloria futura del Messia al di là di quella sconfitta presente. E infatti, Gesù gli assicura che in quello stesso giorno sarebbe stato con lui in paradiso! Il cuore del criminale cerca sinceramente l'aiuto in quella mano forata e non rimane deluso. Gesù, "l'uomo del dolore", sa guarire le ferite più profonde, non solo del corpo, ma anche dell'anima, causate dalle offese e dal rancore. Ma il miracolo più grande è quello del perdono e del ristabilire la persona caduta in basso. Questa è la salvezza che ci viene offerta per grazia e mai perché noi la meritiamo. Sì, Gesù è stato crocifisso fra due delinquenti e il suo sacrificio è valido per ambedue: ma uno lo accetta mentre l'altro lo rifiuta perché nella sua ostinazione decide che mai si inchinerà davanti a Cristo! Uno sceglie la morte e l'altro la vita eterna!

Tra due delinquenti

Gesù Cristo, il Figlio di Dio è stato crocifisso fra due criminali! L'unico Giusto, perché egli non ha mai commesso alcun peccato, ha dato la sua vita per noi peccatori, per te e per me! Forse ti chiederai: "Ma che cosa c'entro io con la sua morte, e per di più, quasi duemila anni dopo?" Io, invece, vorrei domandarti: "Credi veramente che Cristo Gesù sia morto sulla croce e risorto il terzo giorno?" Questi fatti storici sono stati documentati in diverse maniere. Eppure, sono molti quelli che oggi li mettono in dubbio per vari motivi: certamente non possono negare la vita ed il ministero di Gesù e nemmeno il forte impatto che egli ebbe ed ha su tante persone. Ma non vogliono credere nella sua morte e nella sua risurrezione, perché questo implicherebbe un coinvolgimento personale. La Bibbia afferma, ripetutamente, che Dio stesso è intervenuto nella risurrezione di suo Figlio e che quella potenza agisce ancora oggi in tutti coloro che credono fermamente nel Signore! Perciò, credere nella risurrezione, significa

inchinarsi e umiliarsi per dichiarare che Gesù è Dio, che egli è vivo, ci ama, ci vuole salvare e desidera che noi lo amiamo! Ecco perché diverse persone negano la morte e la risurrezione di Gesù! Il profeta Isaia molti secoli prima della morte di Gesù dice che egli sarà arrestato, giudicato e condannato a morte a motivo della colpa del suo popolo. Il Salmo 129 descrive la sofferenza e l'oppressione d'Israele e allo stesso momento vi si trova una profezia della flagellazione di Gesù: "Degli aratori hanno arato sul mio dorso, vi hanno tracciato i loro lunghi solchi." Il numero di frustate era stabilito in base al crimine commesso, ma in ogni caso, la legge giudaica ne permetteva al massimo 40. Inoltre Gesù è stato schiaffeggiato, preso a pugni ed insultato. Gli è stata messa una corona di spine e dopo tante umiliazioni, egli ha subito la morte della croce. Era la condanna più severa

dell'epoca, la morte sopraggiungeva dopo una lunga e terribile agonia. Gesù è morto per asfissia dopo aver subito varie torture. Egli si è caricato delle nostre malattie, offese e maledizioni per darci la liberazione dalle nostre colpe. Alla croce si è manifestato il suo amore immenso verso ciascuno di noi affinché potessimo avere la vita eterna. Perfino in quella circostanza estrema, dalla sua bocca sono uscite solo parole di perdono e di salvezza per chi vuole accettarle! Se comprenderemo anche solo una minima parte del messaggio della croce, questo cambierà tutta la nostra vita! Uno dei criminali si è rivolto a Cristo ed è stato salvato, l'altro lo ha respinto. Perciò, la morte e la risurrezione del Signore ci mettono davanti ad una scelta decisiva che ha delle conseguenze per l'eternità.

Martino